

Quando visitare la palude

In ogni stagione la palude riserva la possibilità di compiere affascinanti scoperte e di osservare da vicino la ricca varietà di piante e animali che la popolano. Per ragioni climatiche, tuttavia, la visita è sconsigliata nei mesi più caldi dell'estate (luglio e agosto) e nel periodo invernale. Particolarmente suggestivo è il periodo primaverile, quando il ritorno delle specie migratrici riempie l'aria di canti, e le fioriture punteggiano gli specchi d'acqua e le rive dei canali.

Carta d'identità delle Paludi di Ostiglia

- Superficie: 123ha
- Specie di uccelli presenti: 175
- Specie vegetali presenti: 226

*

Status di protezione:

- Zona Umida di Importanza Internazionale (Convenzione di Ramsar);
- ZPS - Zona di Protezione Speciale per l'avifauna (Direttiva 79/409/CEE, "Uccelli");
- SIC - Sito di Importanza Comunitaria (Direttiva 92/43/CEE, "Habitat");
- Riserva Naturale Regionale (L.R. n°86/83);
- IBA - Area di Importanza Internazionale per l'Avifauna secondo BirdLife International;
- Oasi LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).

*

- Ente Gestore: Comune di Ostiglia

Progetto: Daniele Cuizzi - Studio EURECO
Testi: Daniele Cuizzi
Redazione testi: Silvia Chiriatti
Foto: G. Pivatelli, G. Benatti
Grafica: Paquito Forster

La palude...e come raggiungerla



Riserva Naturale Regionale "Paludi di Ostiglia"

c/o Comune di Ostiglia

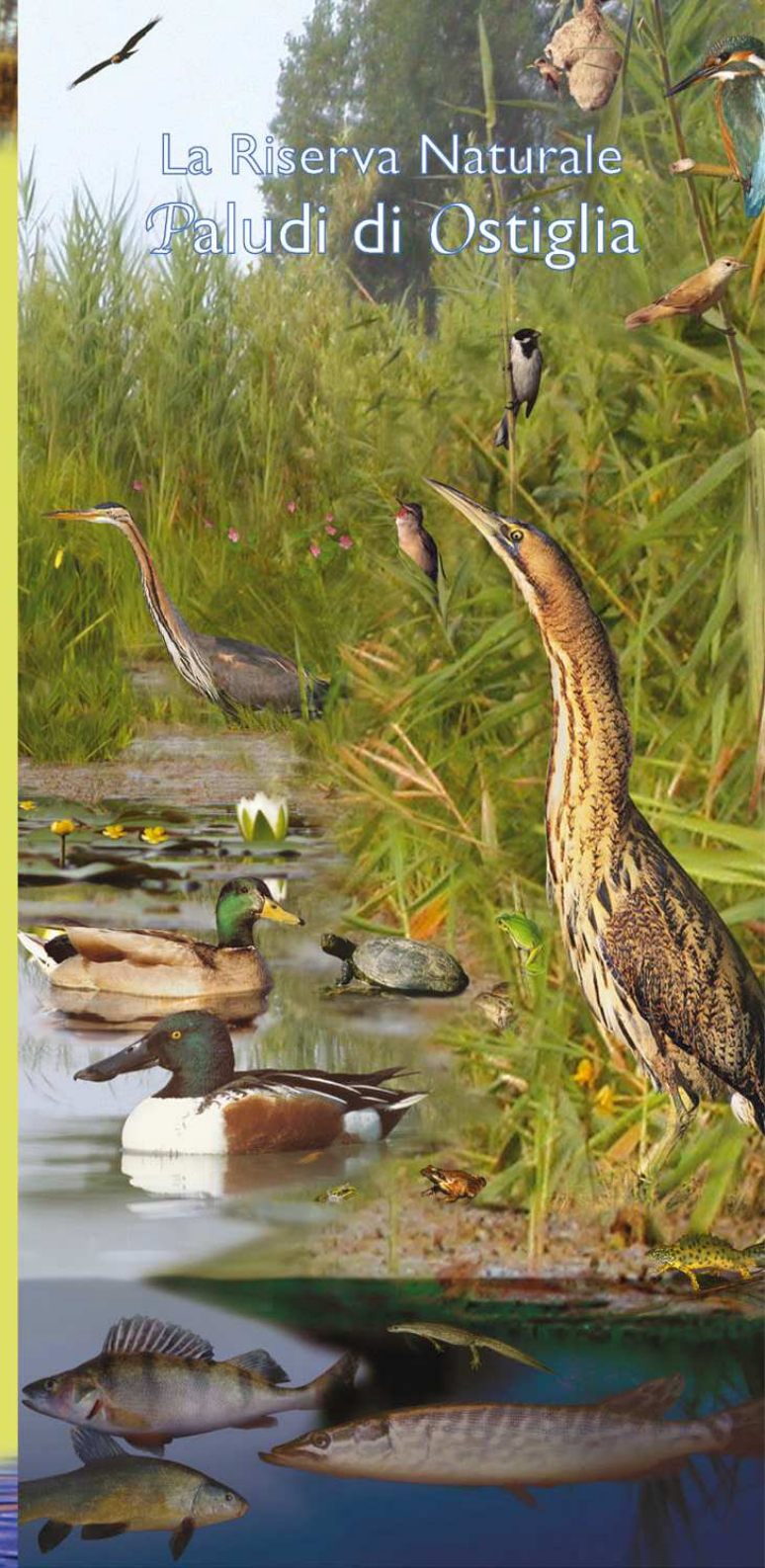
via G.Viani, 16 - 46035 Ostiglia (MN)

Tel. +39 0386 302511 - Fax +39 0386 800215

www.life-paludiostiglia.it



La Riserva Naturale Paludi di Ostiglia



Le Paludi di Ostiglia sono un'area protetta che si estende su una superficie di 120 ettari, costituiti per un terzo da terreno paludoso e per la parte restante da terreni agricoli.

La riserva naturale comprende la porzione lombarda della più vasta Palude del Busatello che, formata dal divagare delle acque del fiume omonimo, si presenta sopraelevata di un paio di metri sul piano di campagna. L'insolita situazione di pensilità è dovuta ai fenomeni di compattamento dei terreni agricoli circostanti, conseguenti alle campagne di bonifica succedutesi attraverso i secoli. La palude del Busatello, infatti, rappresenta ciò che rimane del vastissimo complesso delle Grandi Valli Veronesi, un tempo estese per migliaia di ettari e successivamente

bonificate a più riprese per sottrarre al dominio delle acque nuove terre coltivabili. La sopravvivenza della palude sino ai giorni nostri è legata alle pratiche di coltivazione

delle erbe palustri (carice e canna) che indussero alla costruzione di arginature perimetrali e di impianti per l'adduzione delle acque.

Negli ultimi trent'anni, con la riduzione o la scomparsa delle attività tradizionali, come nel caso della porzione lombarda della palude, si è assistito a una progressiva diversificazione degli habitat con conseguente arricchimento delle specie presenti, tanto che oggi si contano **175 specie di uccelli** (di cui oltre 60 nidificanti), **7 di Anfibi**, **6 di Rettili** e **226 specie vegetali**.

Tra le specie di uccelli più rappresentative ricordiamo il Falco di palude, l'Airone rosso, il Tarabuso, il Tarabusino, il Pagliarolo e il Migliarino di palude; tra gli anfibi particolare importanza rivestono la Rana di Lataste (endemica della pianura padana) e i Tritoni; tra i rettili sono invece degne di menzione la Testuggine di palude e la Lucertola vivipara. Per quanto concerne la componente vegetale, sono di particolare importanza le ampie distese a canna e carice e le formazioni tipiche delle acque aperte. Tra le singole specie, ricordiamo la Cicuta virosa (endemica della pianura padana), l'Ibisco palustre, l'Iris acquatico, la Sagittaria, il

Giunco fiorito, la Tifa a foglie strette, l'Erba vescica, la Ninfea bianca, il Limnantes e il Morso di rana, solo per citarne alcune.

L'istituzione della **Riserva Naturale Regionale "Paludi di Ostiglia"**, avvenuta nel 1983, il riconoscimento dello status di **Zona Umida di Importanza Internazionale**, di **Zona di Protezione Speciale per l'Avifauna** e di **Sito di Importanza Comunitaria**, hanno sancito anche a livello internazionale l'importanza di questo fazzoletto di terra ai fini della conservazione della natura.

La palude fa parte della **rete Natura 2000**, il sistema di aree protette per la salvaguardia degli habitat e delle specie presenti sul territorio dell'Unione Europea.

La gestione della riserva

Gli ambienti palustri così ricchi di specie e di habitat sono divenuti attraverso le epoche storiche estremamente rari e frammentati, perennemente minacciati dalla scarsità d'acqua e di conseguenza dall'evoluzione verso ecosistemi più secchi. Così nella piccola palude del Busatello la sopravvivenza dell'ecosistema fu garantita in passato dalle attività tradizionali, assicurando la ciclica rimozione della massa vegetale e la presenza di un'adeguata quantità di acqua nei vari periodi dell'anno. Tuttavia,

oltre vent'anni di gestione della Riserva Naturale e con caratteristiche dimostrano che, pur garantendo la sopravvivenza, vanno a questi esprimere proprie potenzialità sono da ricercarsi

nel prevalere delle esigenze produttivistiche che in passato giustificavano l'adozione di pratiche gestionali fortemente impattanti, come il debbio invernale (antica pratica consistente nel contenimento della vegetazione attraverso incendi più o meno controllati) o lo sfalcio sistematico dei canneti che riduceva a sporadici brandelli gli habitat di elezione di un elevato numero di specie oggi seriamente minacciate (Airone rosso, Falco di palude e Tarabuso, solo per citarne alcune).

Per queste ragioni, ora che le esigenze di conservazione e

tutela della natura sono divenute preponderanti, è in corso di definizione un nuovo modello gestionale alternativo alle pratiche tradizionali più impattanti, che dalla tradizione trae tuttavia insegnamento. L'obiettivo è non solo quello di garantire la sopravvivenza della palude (attraverso la periodica rimozione di sostanza vegetale, la pulizia dei canali e la gestione dei livelli idrici secondo un calendario appositamente studiato), ma di potenziarne i valori naturalistici (attraverso la creazione di aree cuscinetto con le campagne circostanti e la diversificazione degli habitat) e sviluppare le attitudini alla fruizione didattica e alla ricerca scientifica.

Centro visite



Il percorso natura

L'itinerario, comodamente percorribile a piedi o in bicicletta, si snoda lungo gli argini perimetrali della palude, con partenza dal centro visite. Attrezzato con pannelli illustrativi, un'altana e tre capanni di osservazione accessibili anche ai diversamente abili, consente di venire a contatto con i più tipici ambienti di palude e con gli animali che in essi vivono.

Airone rosso

